

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Scuola dell'infanzia Paola di Rosa (CR) Fondazione Carlo Manziana

Triennio 2022-2025

Documento approvato dal Collegio dei Docenti della Scuola dell'infanzia Paola di Rosa in data 01/09/2021 e dal Consiglio di Istituto della Fondazione Carlo Manziana in data 09/12/2021.

Anno scolastico di predisposizione: 2023/24
Periodo di riferimento: 2022-2025

INDICE

La scuola e il suo contesto

- CONTESTO SOCIO CULTURALE
- POPOLAZIONE SCOLASTICA
- RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

L'offerta formativa

- IL MODELLO EDUCATIVO
- LA GIORNATA SCOLASTICA
- SERVIZI A PAGAMENTO DISPONIBILI
- LE BASI PER L'ENGLISH EDITION
I PROGETTI

La valutazione

La corresponsabilità scuola-famiglia

- RISPETTO DELL'AMBIENTE E DELLE COSE, CURA DELL'ORDINE
- AUTONOMIA
- AUTOREGOLAZIONE
- EDUCAZIONE DELLA PERSONA

Le comunicazioni tra scuola e famiglia

- ISCRIZIONI, FORMAZIONE CLASSI E CRITERI PER L'ACCETTAZIONE DELLE
DOMANDE

L'organizzazione

- ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

La scuola e il suo contesto

CONTESTO SOCIO CULTURALE

La scuola dell'Infanzia paritari "Paola di Rosa" fa parte della Fondazione Carlo Manziana. La Fondazione ha sede in Crema, cittadina con una popolazione di circa 34.000 abitanti, circondata da parecchi paesi non lontani da essa. Crema dista una quarantina di chilometri da importanti capoluoghi della Lombardia, quali Milano, Pavia, Bergamo, Brescia e Cremona. Quello cremasco è un territorio che ha da sempre una vocazione agricola (ancora oggi è una delle zone più fiorenti per quanto riguarda la produzione del latte) e industriale nello stesso tempo, anche se ha perduto alcune delle aziende più prestigiose del recente passato. Oggi la presenza industriale è costituita da piccole e medie imprese. Buona la presenza nel settore terziario e molto attivo anche l'artigianato. Naturalmente pure il territorio cremasco ha risentito della crisi scoppiata a livello globale nel 2008. Come il resto della regione, Crema registra comunque i più bassi tassi di disoccupazione (in provincia di Cremona, a livello regionale 6.9%, a livello nazionale 11.1, dati ISTAT) e di disoccupazione giovanile (14.7% in provincia di Cremona; a livello regionale 20.8%, a livello nazionale 26.9%, dati ISTAT) e i più alti tassi d'immigrazione in Italia (11,3%). Per quanto riguarda i richiedenti asilo, molti Comuni del territorio, in collaborazione con la Prefettura, hanno firmato un accordo con la Caritas diocesana che gestisce la presenza di circa 120 persone secondo il metodo dell'accoglienza diffusa. Dal punto di vista culturale Crema è una città molto vivace. Presenta un centro storico ben conservato e totalmente restaurato, con alcune presenze artistiche notevoli, quali la Cattedrale gotico cistercense (sec. XIII), il Palazzo Municipale (sec. XVI) con la torre civica (sec. XIII) e il Torrazzo (inizio sec. XVI), la leonardesca-bramantesca basilica di Santa Maria della Croce (1490-1500), numerosi palazzi della nobiltà veneta costruiti negli anni in cui il territorio cremasco era parte integrante della Serenissima Signoria (1449-1797). La città offre una biblioteca comunale molto attiva, il teatro San Domenico (che presenta ogni anno una propria stagione ed è punto di riferimento per le numerose compagnie teatrali del territorio) e un Museo che ha sede nell'antico convento di Sant'Agostino, con prestigiose collezioni: in particolare la sezione archeologica (molto importante l'insediamento tardoromano costituito da una villa con pieve del IV secolo nel vicino Comune di Palazzo Pignano) e la sezione di arte organara (peculiarità del nostro territorio nella seconda metà del secolo scorso). Vivace è l'attività di tanti gruppi ed associazioni culturali privati (anche di ispirazione cattolica) che offrono alla città e al territorio iniziative specifiche, numericamente rilevanti. Oggi si registra in città la presenza di scuole di ogni ordine e grado.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Il contesto socio-economico di provenienza degli alunni è medio-alto. Non sono presenti alunni nomadi o provenienti da zone svantaggiate. Scarsa è la presenza di famiglie economicamente svantaggiate, anche se l'iniziativa della costituzione di un Fondo Borse di Studio intende offrire a famiglie con basso reddito la possibilità di frequentare la nostra scuola con sconti sui contributi. Gli studenti della Fondazione Carlo Manziana provengono per lo più dalla città di Crema. La lotta alla dispersione scolastica non rappresenta una priorità della zona, pertanto il principale riferimento e supporto locale si occupa soprattutto dell'orientamento in uscita ed è costituito dall'Ufficio Orientagiovani del Comune di Crema. Le Amministrazioni pubbliche e l'Ufficio Scolastico territoriale di Cremona seguono con attenzione le iniziative delle scuole locali, anche se il nostro stato di paritarietà rende più labile tale contributo e collaborazione. La scuola è inserita nella pastorale diocesana, della quale è a pieno titolo soggetto; per il proprio progetto educativo si muove in sintonia con le linee pastorali del Vescovo, partecipa – tramite propri rappresentanti – alla commissione di pastorale scolastica e collabora con organismi diocesani. La scuola partecipa ad accordi di rete, intese e convenzioni, con altri istituti scolastici o enti locali per il miglioramento dell'Offerta Formativa e per consolidare i rapporti con il territorio.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI		
Laboratori	con collegamento a internet	2
	Musica e inglese	1
	Scienze, lettere e numeri	1
Biblioteca	classica	1
Strutture sportive	palestra	1
Attrezzature multimediali	LIM	5
	PC e tablet presenti	2
Risorse professionali.	Docenti	8
	Personale ATA	4

L'OFFERTA FORMATIVA

IL MODELLO EDUCATIVO

La nostra scuola dell'infanzia è d'ispirazione Montessoriana, con al centro i valori di ospitalità, comunità, responsabilità e uno sfondo pedagogico improntato sul curricolo globale per lo sviluppo integrale della persona.

Maria Montessori, la rivoluzionaria creatrice del metodo Montessori, parte dall'idea che il bambino deve essere lasciato libero di esplorare il suo mondo, perché è innato in lui un impulso che lo spinge verso l'apprendimento; è la curiosità del bambino il vero motore dell'apprendimento, che se potrà agire senza interferenze porterà il bambino a sviluppare al massimo tutto lo spettro delle proprie capacità e a conquistare il mondo con la forza della sua intelligenza. È tuttavia necessario intervenire intenzionalmente sulla predisposizione e strutturazione dell'ambiente educativo che deve essere scientificamente organizzato e preparato ad accogliere i bambini, sulla scelta e utilizzo del materiale di sviluppo e sulla ridefinizione del ruolo e della funzione dell'educatore.

Vari sono gli ambiti all'interno dei quali il bambino montessoriano si muove. Ciò che li accomuna tutti è l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta, si impara facendo qualcosa. Agendo, inoltre, si prende sempre più coscienza del proprio corpo e si effettuano le più svariate esperienze di motricità, consolidando progressivamente il controllo dei movimenti.

Le aree principali che riguardano l'attività didattica sono:

- la vita pratica;
- l'area sensoriale;
- l'area espressivo-linguistica;
- l'area logico-matematica;
- l'area di scienze, geografia e botanica;

Si aggiungono inoltre l'arte e la musica.

I bambini svolgono attività in classi aperte, scegliendo liberamente, secondo l'interesse, in quale aula o laboratorio accedere. L'organizzazione in classi aperte e il lavoro in piccoli gruppi, flessibili ed eterogenei, consente ai bimbi di approfondire interessi e scoprirne di nuovi, migliorare competenze e creare legami; Ciò consente anche alle insegnanti di valutare al meglio quali modalità di apprendimento siano maggiormente funzionali per ogni singolo bambino (personalizzazione).

I bambini hanno libertà di scelta delle attività in un ambiente sempre accuratamente ordinato e preparato e imparano ad assumersi le responsabilità del riordino degli oggetti usati e il rispetto per il lavoro dei compagni. La libertà ha confini precisi e chiari. Ogni bambino viene trattato con riguardo: a nessuno sono consentite la sopraffazione o la violenza. Rispetto è anche non interrompere il lavoro di un altro, non toglierlo dalle mani, non sciuparlo. Rispetto è non giudicare, non imporre, ed è soprattutto dall'atteggiamento degli adulti verso di lui che il bambino assorbe un comportamento sociale accettabile. Nella scuola nostra scuola l'insegnante è una figura che svolge con estrema competenza un ruolo di mediazione tra il bambino e l'ambiente educativo, aiutandolo, sostenendolo e

consigliandolo, ma mai imponendosi e sostituendosi a lui. La maestra quindi ha il compito importante di preparare l'ambiente e successivamente di presentare il materiale che verrà messo a disposizione dei bambini.

I bambini hanno il diritto a vivere ogni giorno esperienze significative per imparare assieme divertendosi e sperimentando: dalla manualità al primo approccio alle nuove tecnologie; dalla parola, il racconto e l'ascolto alle prime esperienze con le lingue straniere; dalla conoscenza di sé alla dimensione di comunità e condivisione per stare bene con gli altri. L'organizzazione delle attività e dei momenti della giornata educativa è serena e rispettosa delle modalità e dei ritmi dei bambini, per metterli in condizione di potersi esprimere con naturalezza, ma anche per garantire la qualità delle relazioni, con particolare riferimento all'accoglienza, alla relazione di cura, alla vicinanza fisica e al contatto, allo scambio e condivisione di esperienze, al bisogno di esplorare e di muoversi. Le attività educative sono strutturate e libere, differenziate, progressive e mediate, per consentire la manifestazione del gioco del bambino, l'osservazione e l'esplorazione dell'ambiente naturale all'esterno (negli spazi all'aperto attrezzati, nel piccolo orto a scuola, nel territorio).

La nostra giornata:

8.15-9.00	Ingresso e accoglienza
9.00-11.30	Attività in sezione in libera scelta, circle time, cooperative Learning,
11.30-12.00	Igiene personale, preparazione al pranzo (i bambini preparano la tavola con posate in acciaio, piatti in ceramica e bicchieri in vetro)
12.00-13.00	Pranzo
13.00-15.15	Relax in cortile o in salone, lettura e nanna per chi ha necessità di riposare.
14.00-15.30	Attività in gruppo e/o a classi aperte
15.30-15.45	Preparazione all'uscita
15.45-16.15	Uscita

ULTERIORI SERVIZI DISPONIBILI A A PAGAMENTO

- prescuola dalle 7:30, che si svolge in un ampio salone dotato di svariati giochi per dare ai bambini la possibilità di soddisfare la propria voglia di giocare;
- doposcuola dalle 16.00 alle 17.30 (il servizio è attivato al raggiungimento del numero minimo di iscritti)
- centro estivo nel mese di luglio
- al termine delle lezioni gli alunni possono fermarsi direttamente a scuola per svolgere le seguenti attività pomeridiane: danza, arti marziali, mini atletica, mini calcio, gioco sport.

La scuola dell'infanzia è parte integrante di un percorso educativo unitario che accompagna gli alunni per tutto il ciclo, e si articola nei campi di esperienza: il sé e l'altro; il corpo in

movimento; i linguaggi, la creatività, l'espressione; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo. Ciascun campo mette al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni e i suoi linguaggi, per creare - grazie all'azione dell'insegnante - contesti culturali, pratici e di relazione attraverso cui il bambino può dare significato alle sue attività, promuovendone le competenze cognitive, emotive, sociali, l'autonomia e la maturazione dell'identità. Le attività proposte coinvolgono ciascun bambino in modo attivo, costante e globale, attraverso: - la valorizzazione del gioco, che costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione - l'esplorazione e la ricerca di esperienze che stimolano la curiosità del bambino confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, etc. - la vita di relazione che favorisce gli scambi e rende possibile l'interazione, la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico in un clima sociale positivo e caratterizzato dalla qualità delle relazioni - una mediazione didattica che si avvale di tutte le strategie e le strumentazioni che consentono di orientare, sostenere e guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino - l'osservazione e la progettazione per valutare le esigenze del bambino e proporre una progettazione mirata e conforme ai suoi modi di essere, i suoi ritmi di sviluppo e di apprendimento - la verifica e la documentazione per valutare la validità e l'adeguatezza del processo educativo, permettendo di rievocare, riesaminare, analizzare, ricostruire e socializzare le esperienze. La dimensione fondamentale è quella della comunità: vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni e rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise. Implica il primo esercizio di un dialogo fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti. Significa porre le fondamenta di un comportamento rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia.

Ogni aula è attrezzata con lavagna multimediale e connessione protetta per le attività di avviamento all'educazione digitale, di Coding e robotica educativa.

LE BASI PER L'ENGLISH EDITION

L'inglese è presente fin dalla sezione primavera della scuola dell'infanzia.

Settimanalmente i bambini sono impegnati in attività in lingua con un'insegnante specializzata, così da familiarizzare con le regole grammaticali e le strutture espressive. Questo tipo di esperienza si pone come l'inizio di un percorso che porterà ai corsi English Edition dei livelli scolastici superiori.

Anche durante le ore in cui è presente la specialista di inglese, fino a 3 ore settimanali, l'approccio Montessori è alla base dell'offerta formativa.

L'approccio bilingue funziona particolarmente bene in un contesto Montessoriano grazie alla natura concreta delle attività quotidiane, al fatto che il materiale

Montessori viene utilizzato sia in italiano sia in inglese, e al percorso educativo personalizzato a cui viene esposto il bambino.

I PROGETTI

MUSICA

Un maestro esperto avvierà i bambini alla conoscenza della musica, del ritmo, degli strumenti, del suono.. una vera e propria educazione sensoriale uditiva!

Musica classica, pop, jazz, assoli di strumenti musicali, con voce o senza, offriamo loro tutto questo e molto altro; la musica aiuta nello sviluppo fisico e cognitivo del bambino, lo aiuta a relazionarsi con gli altri e con l'ambiente che lo circonda; nella musica si valorizzano tre aspetti fondamentali:

- la **parte motoria** cioè il coinvolgimento fisico del bambino attraverso i giochi musicali Montessori
- la **parte sensoriale** cioè la stimolazione della sensibilità ai vari stimoli attraverso mirate attività musicali per bambini
- **parte dell'ascolto** cioè l'attenzione da parte del bambino verso i vari suoni prodotti dai materiali musicali proposti

LO SPORT E IL MOVIMENTO A SCUOLA

dalla psicomotricità al gioco di gruppo, fino alla sperimentazione dello sport come attività di relazione e di benessere.

Un maestro esperto avvierà i bambini all'allenamento degli schemi motori di base: camminare, saltare, correre, afferrare, strisciare e lanciare.

I bambini svolgono un'ora alla settimana di attività in palestra con esperto.

Attività all'aperto, giochi di squadra, danza e movimento vengono svolti anche con le insegnanti durante tutta la settimana.

CODING E ROBOTICA EDUCATIVA:

il primo avvicinamento alla cittadinanza e all'educazione digitale, attraverso il gioco, l'educazione alle emozioni e alla relazione, lo storytelling e il racconto, la possibilità di inventare, creare e costruire.

Il coding permette ai bimbi di sviluppare il pensiero computazionale

Il pensiero computazionale è quindi un processo mentale, che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici scelti in base a una strategia pianificata.

È un processo logico creativo che utilizziamo nella vita quotidiana. Imparare a farne un uso consapevole ci consente di affrontare le situazioni in maniera analitica, scomponendole nei vari aspetti che le caratterizzano e scegliendo per ognuno le soluzioni più idonee.

TERRITORIO E AMBIENTE:

le uscite sul territorio e i progetti di scoperta e conoscenza dell'ambiente che ci circonda sono parte integrante del progetto formativo della scuola.

La nostra città, la sua architettura, le mura, le attrazioni, i parchi e le realtà del territorio sono fonte di conoscenza e scoperta per i bimbi.

USCITE DIDATTICHE:

consentono di migliorare il livello di socializzazione tra i bambini, di consolidare l'adattamento alla vita di gruppo, di educare alla convivenza civile, di sviluppare il senso di responsabilità e autonomia. Obiettivi delle uscite è anche dare un senso alle conoscenze acquisite in sezione incorporandole in situazioni reali, a contatto con l'ambiente.

LO SPORTELLO DI CONSULENZA PSICO-PEDAGOGICA:

fornisce un supporto qualificato e specialistico alle famiglie e ai docenti per le diverse problematiche della crescita, con un occhio attento all'intervento precoce in caso di difficoltà e disturbi di apprendimento e del comportamento.

PROGETTO CONTINUITA':

le attività per favorire la continuità tra la sezione primavera e la scuola dell'infanzia e per il passaggio alla primaria, per affrontare con serenità i diversi passaggi del percorso scolastico. Guidati dalle insegnanti i bambini grandi svolgono un percorso di conoscenza, avvicinamento e di passaggio-ponte con i bambini e gli ambienti della scuola primaria.

I bambini della sezione primavera interagiscono con i compagni delle sezioni dell'infanzia sin dai primi giorni di scuola. Una visita delle aule e l'utilizzo dei materiali Montessori presenti nelle aule dell'infanzia vengono presentati ai piccoli nella seconda parte dell'anno, all'interno di un progetto strutturato di conoscenza e attività pratica.

LA VALUTAZIONE

La valutazione nella scuola dell'Infanzia mette al centro il processo formativo e i risultati di apprendimento, nell'ottica della crescita globale del bambino. In particolare la scuola dell'infanzia utilizza lo strumento della verifica in tre fasi:

- iniziale, per cogliere le prime osservazioni sui bambini in ingresso nell'ambito sensoriale, linguistico, motorio, cognitivo, affettivo
- in itinere, per conoscere l'interesse, la motivazione e l'agire del bambino alla proposta didattica e per registrare i progressi personali, attraverso l'osservazione sistematica del comportamento e delle risposte verbali e non durante il gioco spontaneo e l'attività guidata e organizzata; le rilevazioni sulla coerenza delle risposte a consegne precise; l'analisi delle rappresentazioni grafiche, delle modifiche, delle ipotesi, e dell'evolversi delle dinamiche comportamentali di ognuno
- finale, per evidenziare le competenze maturate rispetto ai campi d'esperienza, attraverso la scheda/griglia personale, predisposta dal team docente per ciascun bambino. La scheda costituisce inoltre elemento di informazione e di passaggio alla scuola primaria.

LA CORRESPONSABILITÀ SCUOLA-FAMIGLIA

L'azione educativa della scuola non può esercitarsi con efficacia se non mediante una stretta collaborazione con le famiglie, chiamate a stringere un vero e proprio patto di alleanza educativa fondato sul principio di corresponsabilità tra scuola e famiglia nell'educazione degli studenti, all'insegna di una nuova partecipazione più diretta e responsabile, di un'alleanza solida e leale, di un dialogo trasparente e nella consapevolezza che tutti operiamo – con forme diverse - nella stessa direzione. Nella quotidianità della vita scolastica, tra tutte le componenti (docenti, genitori, allievi) si deve instaurare un contratto formativo in cui ciascuno assume un ruolo specifico e complementare, definendo in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto scuola, famiglie e studenti.

Il patto educativo di corresponsabilità definisce in modo articolato e condiviso, diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, famiglia e bambini e si pone come obiettivo quello di creare, sin dai primi giorni, un clima collaborativo e positivo tra coloro i quali, quotidianamente, sono impegnati nel processo di crescita del bambino.

Le finalità della nostra scuola dell'infanzia di ispirazione Montessoriana sono radicate in una visione di completezza e globalità del bambino, per questo motivo egli è soggetto attivo e l'istituzione scuola e tutti gli adulti intorno a lui sono tenuti ad impegnarsi per favorire al meglio il suo sviluppo e la sua personalità.

La formalizzazione di questo patto educativo serve a:

- promuovere una comune azione educativa;
- incrementare un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi d'apprendimento e di socializzazione;
- far crescere rapporti di rispetto, fiducia, collaborazione e partecipazione;
- favorire lo sviluppo del senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di tutti e ciascuno.

Leggendo il "patto educativo" i genitori possono conoscere il modo di lavorare delle maestre con i bambini e il modo di stare a scuola dei bambini stessi.

Abbiamo realizzato questo documento focalizzando la nostra attenzione su alcuni aspetti che ruotano costantemente attorno alla quotidianità della nostra offerta educativa e formativa.

- RISPETTO DELL'AMBIENTE E DELLE COSE, CURA DELL'ORDINE
- AUTONOMIA
- AUTOREGOLAZIONE
- EDUCAZIONE DELLA PERSONA

Questo patto si fonda sull'assunzione reciproca dei seguenti impegni:

Rispetto dell'ambiente e delle cose, cura dell'ordine

- ▶ Le maestre si impegnano ad aiutare il bambino; non sgridano il bambino se è disordinato, la scuola ha come obiettivo di insegnare al bambino ad essere ordinato, a rispettare gli ambienti e i materiali che trova a scuola per poterli utilizzare tutti i giorni.

- ▶ Ai bambini chiediamo di sentirsi liberi di prendere, utilizzare e mettere a posto tutti gli oggetti necessari ad imparare da soli e senza l'intervento della maestra perché sono messi su scaffali e mensole all'altezza del bambino. I materiali di cancelleria (matite, penne, pastelli, gomme, ecc.) non sono di proprietà di un bambino, ma sono disponibili per tutti e sempre.
- ▶ Le maestre invitano i bambini a mettere a posto sempre quello che hanno usato per lavorare.
- ▶ I genitori devono chiedere ai bambini anche a casa di mettere a posto le loro cose e a tenere in ordine la stanza e la casa.

Maria Montessori, nei suoi libri, scrive così: "L'educazione è un processo naturale effettuato dal bambino e non è acquisita attraverso l'ascolto di parole, ma attraverso le esperienze del bambino nell'ambiente."

L'autonomia

- ▶ La maestra sistema gli armadi e i materiali (oggetti necessari ad imparare) nella classe in modo facile da capire per il bambino, così quando lui arriva a scuola può scegliere cosa fare (italiano, matematica, storia, geografia o scienze) e per quanto tempo farlo durante la giornata.
- ▶ La maestra spiega ai bambini come si usano tutti i materiali e i bambini, poi, possono usarli da soli. La maestra aiuta il bambino quando chiede di essere aiutato.
- ▶ La maestra aspetta che il bambino si vesta da solo: questo lo aiuta a non dipendere da un adulto.
- ▶ Ai bambini chiediamo di fare da soli, dopo avergli dato tutti gli strumenti per farlo.
- ▶ I genitori si impegnano a permettere al bambino di provare a fare le cose da solo senza sgridarlo se sbaglia: sbagliando, il bambino impara come si fanno le cose. Il bambino, già da piccolo, impara a vestirsi da solo, a lavarsi, a mangiare e ad organizzare il suo studio a scuola.

Maria Montessori, nei suoi libri, scrive così "L'adulto deve dare e fare quel tanto che è necessario affinché il bambino possa utilmente agire da solo: se fa meno del necessario, il bambino non può agire utilmente; se l'adulto fa più del necessario, e perciò si impone o si sostituisce al bambino, spegne i suoi impulsi fattivi."

Autoregolazione

- ▶ La maestra e i genitori devono aiutare il bambino a scegliere come è meglio comportarsi con fiducia e rispetto degli altri: anche nei momenti di difficoltà i bambini possono imparare a stare bene con gli altri bambini e con gli adulti. I bambini devono imparare a vivere con responsabilità anche quando sono liberi di scegliere cosa fare.
- ▶ La maestra invita il bambino a rispettare le regole senza dare premi se le rispetta o punizioni se non le rispetta. La maestra cerca di far capire al bambino che il rispetto delle regole è importante per vivere tutti bene a scuola.

- ▶ Quando il bambino si arrabbia con la maestra, picchia i compagni o distrugge l'ambiente, la maestra cerca di tenerlo vicino e lo aiuta a riflettere sulla sua rabbia o sulla sua frustrazione: è importante che il bambino sappia come fare quando si arrabbia o quando si sente frustrato. Solo conoscendo le sue emozioni, può evitare di far male ai compagni o alla maestra o di rovinare l'ambiente della classe.
- ▶ La maestra insegna al bambino come comportarsi bene con i compagni.
- ▶ La maestra sa che ciascun bambino impara cose diverse in un modo diverso e in un tempo diverso: è importante che il bambino si senta apprezzato sempre. Con il tempo andando a scuola imparerà tutto quello che deve imparare.
- ▶ I bambini si appassionano al sapere

Maria Montessori, nei suoi libri, scrive così “Se un bimbo riceve premi e punizioni, significa che non ha l'energia di guidarsi e che egli si rimette alla continua direzione dell'insegnante. I premi e le punizioni, in quanto estranei al travaglio spontaneo dello sviluppo del bambino, sopprimono e offendono la spontaneità dello spirito.”

Educazione della persona

- ▶ La maestra si adopera per creare in classe un clima sereno, favorendo comunicazione e collaborazione.
- ▶ La maestra valorizza gli aspetti positivi di ciascun alunno per aiutarlo a crescere in sicurezza
- ▶ La maestra supporta i bambini a trovare strategie per star bene con se stesso e con gli altri, dandogli gli strumenti per gestire in maniera positiva i conflitti.
- ▶ Ai bambini chiediamo di rispettare i compagni, gli insegnanti, il personale scolastico e l'ambiente di lavoro (salutare, ringraziare, rivolgersi alle persone con cortesia)
- ▶ Ai bambini chiediamo di impegnarsi a lavorare e giocare con tutti.
- ▶ Ai bambini chiediamo di comprendere caratteri e personalità diverse, cercando il dialogo ed evitando conflitti verbali e fisici.
- ▶ I genitori si impegnano a porre attenzione ai bisogni primari del bambino (sonno, cibo..) e ai suoi bisogni effettivi (parlare con lui, dedicargli del tempo, valorizzare le conquiste, essere attenti a segnali di disagio..)
- ▶ I genitori si impegnano a guidare i figli nella ricerca di strategie per star bene con se stessi e con altri a scuola, aiutandoli a sdrammatizzare i piccoli conflitti quotidiani con serenità.

PATTO EDUCATIVO: PRINCIPI DIDATTICI E PRINCIPI DI PRATICA EDUCATIVA

Le finalità della nostra scuola dell'infanzia sono radicate in una visione di completezza e globalità del bambino, per questo motivo egli è soggetto attivo e l'istituzione scuola e tutti gli adulti intorno a lui sono tenuti ad impegnarsi per favorire al meglio il suo sviluppo e la sua personalità.

- le insegnanti si impegnano ad osservare i bambini nella loro unicità, ad identificare punti di forza e debolezza, per rendere l'apprendimento più individualizzato possibile.

- le insegnanti si impegnano ad affiancare la famiglia nel compito di formare i bambini con impegno, competenza, passione, amore e gioia.
- la famiglia si impegna a sostenere il lavoro educativo delle insegnanti, ad avere con loro rapporti di reciproca collaborazione e sincerità.
- le insegnanti si impegnano a “fare rete” con tutti gli adulti che interagiscono con il bambino (dal genitore, alla nonna, alla logopedista, all’allenatore..) perché solo una squadra unita, forte e presente può dare al bambino la sicurezza e quindi la libertà.
- la famiglia si impegna a “fare rete” con le insegnanti, la scuola e tutti gli altri adulti che interagiscono con il bambino (la logopedista, l’allenatore, l’insegnante di musica...) perché solo una squadra unita, forte e presente può dare al bambino la sicurezza, e quindi la libertà.
- la scuola si impegna a promuovere le diversità, come fonte d’ispirazione, conoscenza di sé e dell’altro; risorsa fondamentale per un mondo sano.
- la famiglia si impegna ad aiutare i bambini al rispetto delle regole, dell’altro e dell’ambiente.
- la scuola si impegna a promuovere l'autonomia del bambino, sia nella pratica (vestirsi da solo, andare in bagno da solo, mettersi le scarpe da solo...) sia nella scelta, nulla è imposto, tutto è in libera scelta.
- la famiglia si impegna a riconoscere il valore e la funzione educativa della scuola.
- le insegnanti si impegnano a progettare e realizzare ambienti educativi belli, adeguati, chiari e definiti affinché i bambini si sentano in un luogo sicuro e quindi si muovano liberamente e in sicurezza.

Il bambino sarà munito così di tutti gli strumenti per apprendere, sviluppare la propria personalità, regolarsi, scegliere, esprimere e definire la propria persona e il suo posto nel mondo.

LA COMUNICAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

I rapporti scuola/famiglia si articolano secondo le seguenti modalità:

1. Assemblee di classe: offrono alle famiglie costanti opportunità di incontro e confronto con la scuola, a livello della classe e della dimensione comunitaria della vita scolastica.
2. Colloqui individuali: nella scuola dell'infanzia si svolgono alla presenza del team docente. Oltre ai due incontri programmati per i colloqui individuali, genitori o docenti possono richiedere ulteriori colloqui in ogni momento dell'anno.
3. Mail personale dell'alunno : viene fornito dalla scuola e comprende i principali documenti e regolamenti;
4. Il sito web della scuola: è costantemente aggiornato con tutta la documentazione, le comunicazioni e le informazioni.
5. Drive: le insegnanti condividono, attraverso le mail personali dei bambini, foto e video delle attività svolte in classe; tale comunicazione ha doppia funzione: far sì che i genitori conoscano tutte le attività svolte a scuola e far sì che i bambini, guardandole con i genitori possano raccontare e comunicare.
6. Il registro elettronico: accessibile dalle famiglie tramite apposita password

ISCRIZIONI, FORMAZIONE CLASSI E CRITERI PER L'ACCETTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di iscrizione vengono di norma effettuate secondo le modalità e le tempistiche indicate dalle circolari ministeriali ogni anno. Di norma possono essere accettate iscrizioni anche in corso d'anno o comunque fuori dai tempi previsti, qualora ne sussistano i requisiti.

Le giornate aperte si svolgono nei mesi di dicembre e gennaio. Solitamente il sabato con due presentazioni: ore 10.30 e ore 16.30. Sono caratterizzate da una presentazione power Point generale, seguita da un tour della scuola in piccoli gruppi. È possibile visitare la scuola previo appuntamento con la coordinatrice anche al di fuori delle giornate aperte o per qualsiasi informazione, chiarimento o situazione che necessiti di maggiori delucidazioni.

Non esistono criteri o punteggi per l'accettazione delle domande di iscrizione, se non l'ordine di consegna della domanda stessa.

L'ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

L'anno scolastico inizia il 1 settembre e termina il 30 giugno.

Coordinatrice delle attività educative e didattiche:

Bertoni denise

Il Coordinatore delle attività educative e didattiche assegna annualmente gli incarichi agli insegnanti e nomina i referenti dei progetti sulla base delle attitudini, delle competenze e degli interessi di ciascuno.

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Ufficio per la didattica

Ufficio segreteria per la didattica
L'ufficio si occupa delle iscrizioni, dei rapporti con le famiglie, di supportare le attività curricolari e i servizi extracurricolari, di rilasciare eventuali certificati, di gestire il protocollo e l'archiviazione degli atti, di gestire le pratiche degli infortuni, di richiedere i preventivi, di gestire i corsi di aggiornamento per gli insegnanti e il personale ATA e i tirocini.
Modalità di rapporto con l'utenza
- 0373257312
- segreteria@fondazionemanziana.it
- dal lunedì al venerdì dalle 11.30 alle 12.45

Ufficio segreteria amministrativa e gestionale

Ufficio per la segreteria amministrativa
gestionale:

L'ufficio si occupa di fornire
informazioni e
assistenza sul pagamento del
contributo
scolastico di frequenza e dei servizi
aggiuntivi offerti dalla scuola, di
prestare
assistenza alla compilazione della
domanda
“Dote Scuola” di Regione Lombardia,
di
gestire la contabilità, le forniture, le
strutture
e le infrastrutture della scuola e si
relaziona